



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE APRIGLIANO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado con Percorsi a Indirizzo Musicale

VIA S.Maria VICO – Tel 0984-1930307 C.F. 80007240783 - C.M. CSIC81000R

Mail: csic81000r@istruzione.it PEC: csic81000r@pec.istruzione.it

www.icaprigliano.edu.it

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE - -APRIGLIANO
Prot. 0003432 del 25/08/2023
I (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'Atto d'Indirizzo Prot. n.3586 dell'1/09/2022;

VISTO il PTOF deliberato nel Collegio Docenti;

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la Legge n. 107 del 13/07/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

TENUTO CONTO degli esiti dell'Autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del P.T.O.F.;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

VISTO l'inserimento nelle graduatorie di merito della scuola per i finanziamenti di progetti relativi a FESR e FSE e relativo finanziamento e la partecipazione ad altri progetti PON e POR;

TENUTO CONTO dell'attuazione del PNSD come articolato dal Piano Triennale d'Istituto;
AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);
RITENUTO CHE la pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola. Tale coerenza passa attraverso:

- A) le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative che devono essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli/le alunni/e; alla cura educativa e didattica speciale per gli/le alunni/e che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- B) i percorsi formativi offerti nel PTOF che devono essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- C) lo sviluppo di percorsi e di azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- D) l'individuazione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

TENUTO CONTO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

CONSIDERATO che il presente ATTO DI INDIRIZZO è compito istituzionale del Dirigente Scolastico, organo di governo e di coordinamento dell'Istituzione Scolastica con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo e che l'intendimento è quello di fornire le linee guida che indichino gli obiettivi strategici a tutti gli attori: il dirigente stesso, gli operatori scolastici, gli Organi Collegiali e i soggetti esterni;

CONSIDERATO che il ruolo del Dirigente Scolastico si connota di compiti e responsabilità provenienti dal seguente scenario normativo:

- Legge n. 142/90 Riforma Enti Locali;

- Legge n. 241/90 Nuovi rapporti tra Amministratori e Amministrati (semplificazione e trasparenza) modificata per effetto del Decreto Legge n. 83 2012 così come convertito con la Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- D.L.vo. 29/93 Nuove modalità di contrattazione del Pubblico Impiego;
- D.L.vo 39/93 di organizzazione del Pubblico Impiego (efficacia – efficienza – economicità);
- L. 59/97 art. 21 autonomia delle Istituzioni Scolastiche (legge Bassanini);
- D.P.R. n. 275/99;
- Legge n. 3/01 modifica Titolo V della Costituzione;
- Legge n. 15-09 Efficienza e trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni (Legge Brunetta);
- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze;
- D. Lgs 66/2017;
- D.Lgs 62/2017;
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi;
- D.I.n.129/2018;
- C.C.N.L. 2019/2021;

VISTO l'art.1, comma 39, lett. A, B, C, D, E della Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO del profilo istituzionale di area, ruolo e funzioni del D.S. che discende dall'art. 25 del D. Lg.vo 165/2001;

CONSIDERATO l'adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto per l'a.s. 2023/2024;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli/delle alunni/e nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento

continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività didattica non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito specificato:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli/delle alunni/e, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze e tecnologie;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (*Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020*) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli/delle alunni/e sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per tutti e per ciascuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito di tutti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica

volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze. Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e francese;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
- g) Educazione allo sviluppo sostenibile;
- h) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare;
- i) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'Istituto;
- j) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli/delle alunni/e, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

IL PIANO DOVRÀ INCLUDERE:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'inclusione degli/delle alunni/e stranieri/e e con italiano come L2,
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni/e e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno degli ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);

- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO: ESITI DEGLI ALUNNI.

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici, per una qualità diffusa delle performance degli/delle alunni/e.
- Potenziamento delle abilità degli/delle alunni/e con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche.
- Curriculum digitale.

STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte, somministrazione di prove comuni).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione dell'anno scolastico.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- elaborazione del curriculum di Educazione Civica ed integrazione al PTOF:

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica ed il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 ha dettato le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che stabiliscono che "per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curriculum di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari".

L'insegnamento sarà obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia, avrà un proprio voto, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e da affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che andrà coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Lo studio dell'educazione civica verterà su tre assi:

- Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea; - Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona;
- Cittadinanza attiva e digitale.

Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti, a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente referente, con compiti di coordinamento, di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica, di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazione fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.

La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica è svolta sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2: *“I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92”*.

Particolare attenzione va prestata alle attività di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia, dove la formazione degli insegnanti va improntata a pratiche di sperimentazione di metodologie didattiche che possano favorire, con approcci concreti all'apprendimento l'esplorazione dell'ambiente naturale e umano in cui i bambini vivono, liberando la curiosità, l'interesse e il rispetto per le forme di vita ed i beni comuni.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del “saper fare”.
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli/delle alunni/e nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.

CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Si fa presente al Collegio dei Docenti che l'art. 1 co.2 bis della Legge 6 giugno 2020, n. 41 "In deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, già dall'anno scolastico 2020/2021 ha stabilito che *“la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum deve essere espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di*

valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione".

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli/delle alunni/e e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli/delle alunni/e allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni/e "tutor", che accompagnino gli/le alunni/e più piccoli/e nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'Istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli/dalle alunni/e e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni/e con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli/delle alunni/e con disabilità utilizzando le risorse in organico e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

ORGANIZZAZIONE ORARIA FUNZIONALE ALLE ESIGENZE DELL'UTENZA

Al fine di venire incontro alle esigenze dell'utenza e come già attuato nello scorso anno scolastico, sarà valutata dagli OO.CC. dell'Istituto la possibilità di confermare il modello di organizzazione che prevede la frequenza per cinque giorni a settimana.

La scelta della settimana corta, già deliberata dagli OO.CC. nello scorso anno scolastico e approvata dalle famiglie con apposito sondaggio, ha comportato la riorganizzazione dell'orario delle lezioni, nonché dell'orario di servizio del personale Docente e ATA assegnato all'Istituto e la garanzia di un monte ore più fruibile ed efficiente.

Le motivazioni poste a fondamento di questa organizzazione oraria sono:

- *aumento dell'efficacia dell'azione educativa favorendo anche l'interdisciplinarietà;*
- *utilizzo di strategie educative e didattiche interattive, innovative e laboratoriali;*
- *ampliamento dell'offerta formativa per attività di recupero, potenziamento e attività facoltative da organizzare eventualmente nel giorno di sospensione delle attività didattiche;*
- *sviluppo e consolidamento delle competenze degli/delle alunni/e grazie ai tempi allungati e alla pausa del sabato;*
- *distribuzione migliore dell'impegno nello studio degli/delle alunni/e;*
- *possibile miglioramento delle condizioni di studio e di frequenza anche per gli/le alunni/e con*

- *disturbi specifici dell'apprendimento, DSA, poiché la possibilità di una pausa settimanale di*
- *due giorni dalla frequenza scolastica può rappresentare una corretta risposta ai loro bisogni;*
- *omogeneità dell'orario di funzionamento dei tre ordini di scuola dell'Istituto, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado;*
- *possibilità per le famiglie di avere maggior tempo a disposizione da dedicare ai propri figli;*
- *abbattimento del fenomeno delle assenze che si registrano al sabato.*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Immacolata Cairo